



Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC)

Via Aurelia 468 – 00165 Roma

Tel. 0666398450 – Fax 0666398451

e-mail: csscuola@chiesacattolica.it

sito web: www.scuolacattolica.it

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA SCUOLA CATTOLICA 2014-15

Istruzioni per la lettura dei dati finali

Il monitoraggio prevedeva la compilazione e restituzione di due distinte tipologie di questionario: quello descrittivo, compilato on line dai presidi di ogni scuola selezionata, e quello di percezione, che doveva essere somministrato alle diverse componenti della scuola. Purtroppo solo una minoranza di scuole ha proceduto a questa seconda operazione e quindi è stato necessario dividere in due fasi la restituzione dei dati. In questa prima fase sono restituiti i risultati del questionario descrittivo, che consente già di tracciare un profilo della scuola, individuandone punti di forza e di debolezza. Prossimamente saranno restituiti, ovviamente alle sole scuole che hanno partecipato alla seconda parte del monitoraggio, anche i risultati dei questionari di percezione, i cui dati saranno incrociati con quelli del primo questionario per giungere a valutare in maniera più completa e attendibile la qualità della scuola.

Sulla base delle risposte al primo questionario sono stati costruiti dieci indici, relativi ciascuno ad un aspetto particolare della qualità scolastica. Si tratta, in sintesi, dei seguenti fattori:

- **EDUCAZIONE**, che descrive la sensibilità educativa della scuola;
- **DIDATTICA**, che rileva l'attenzione alla qualità della didattica;
- **FAMIGLIA**, che misura il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola;
- **PERSONALE**, che si riferisce allo sforzo di valorizzare il personale;
- **ECCLESIALITÀ**, che mette in luce l'appartenenza ecclesiale della scuola;
- **IMMAGINE**, che evidenzia l'attenzione alla promozione dell'immagine esterna della scuola;
- **RISULTATI**, che descrive il successo formativo degli alunni all'interno della scuola;
- **TERRITORIO**, che rappresenta l'apertura al territorio in cui opera la scuola;
- **ORGANIZZAZIONE**, che misura l'efficienza organizzativa della scuola;
- **MIGLIORAMENTO**, che rileva l'attenzione al miglioramento della scuola.

Ciascun indice è stato costruito a partire da alcune domande del questionario, ripartite tra quesiti che descrivevano un'azione o prestazione, quesiti relativi ad aspetti facilitatori del processo e quesiti che potevano testimoniare l'attenzione alla percezione dei destinatari del servizio scolastico. A ciascuna risposta è stato assegnato un peso diverso per giungere al valore finale del singolo indice, rispettando comunque un equilibrio tra le parti che assegnava almeno metà del peso complessivo alle azioni o prestazioni.

Non si ritiene di poter riassumere tutto in un unico punteggio per non ridurre la valutazione della qualità, che è un processo estremamente complesso, a una banale azione classificatoria. È invece importante soffermarsi separatamente su ciascun indice, dato che a nostro parere essi rappresentano differenti settori di specifica attenzione per una scuola cattolica. Sicuramente, non è possibile fare una semplice media aritmetica tra i dieci indici ma occorre quanto meno attribuire ad

ognuno un peso variabile in relazione ai criteri di giudizio che si intendono privilegiare. Una operazione del genere potrà essere oggetto di successive riflessioni.

L'accesso alla piattaforma può richiedere un certo tempo per via della quantità di dati che il sistema informatico deve ogni volta caricare, ma una volta entrati è possibile trovare anzitutto, per ciascun indice, un istogramma in cui il punteggio della scuola (rappresentato da una barra blu) è messo a confronto con il valore medio nazionale (rappresentato da una barra verde). Una piccola freccia verde (rivolta verso l'alto) o rossa (rivolta verso il basso) mostra immediatamente se la collocazione della scuola è sopra o sotto la media. Se il valore della scuola è superiore alla media (freccia verde) si può essere soddisfatti della qualità relativa all'aspetto descritto dall'indice; se il valore è invece inferiore (freccia rossa) occorre impegnarsi per migliorare il livello del settore.

Naturalmente, è importante non solo la posizione sopra o sotto la media, sinteticamente descritta dalle frecce colorate, ma soprattutto la distanza dalla media. La posizione della scuola può essere infatti solo di pochi punti o frazioni decimali sopra o sotto la media (e quindi priva di particolare significatività) o può essere molto distante, cioè molto positiva o molto negativa. Se la distanza è elevata in positivo, il fattore potrà essere individuato come un punto di forza della scuola; se la distanza è elevata in negativo ci si trova davanti a un punto di debolezza su cui sarà opportuno investire energie a partire dal corrente anno scolastico per migliorare la condizione della scuola.

Non ha importanza il punteggio raggiunto in valore assoluto ma solo la posizione relativa di ciascuna scuola: è quindi rispetto alla media che va valutata la qualità, comparandola non con standard astratti ma con quello che effettivamente è messo in atto dalle scuole. In tal modo la valutazione è più realistica e utile.

Dopo la prima tabella riassuntiva, si trovano riepilogate tutte le risposte fornite a suo tempo al questionario descrittivo. Si chiede anzitutto di verificare che non ci siano errori di trascrizione o di comunicazione e di segnalare eventuali correzioni entro il 30 novembre p.v. con una semplice mail all'indirizzo csscuola@chiesacattolica.it, precisando il codice meccanografico ministeriale della scuola e il numero delle domande cui si riferiscono le correzioni. Dopo il 30 novembre 2014 saranno apportate le eventuali rettifiche e i dati saranno considerati a tutti gli effetti definitivi.

Andando avanti nella lettura dei risultati si trovano i dati relativi a ciascuna domanda. Come si ricorderà, i quesiti si dividevano prevalentemente in due tipologie a seconda che richiedessero una risposta dichiarativa (sì/no) oppure un numero (valore assoluto o percentuale).

Nel primo caso lo spazio è suddiviso in tre colonne: la prima colonna riporta in schematiche tabelle le medie nazionali e territoriali; la colonna centrale espone la risposta fornita dalla scuola; la colonna di destra riassume con un grafico a torta il risultato nazionale. In questo tipo di domande la risposta affermativa corrisponde generalmente a un dato positivo in quanto l'esistenza di una certa realtà è indicativa di una specifica attenzione, mentre l'assenza (risposta negativa) indica una carenza. A prescindere dalla natura della risposta, in base alle tabelle o alla grafica è comunque facile verificare se la posizione della scuola coincide con la maggioranza nazionale o territoriale.

Nel caso delle risposte numeriche, invece, lo spazio del resoconto può essere organizzato in due modi: per le domande informative (numero e condizione degli insegnanti, ecc.) è riportata a sinistra la solita tabella con il valore dichiarato dalla scuola, le medie nazionali e territoriali, insieme ai valori massimo e minimo registrati in tutte le risposte ricevute; a destra il quadro è riepilogato graficamente con un istogramma in cui la posizione della scuola (rappresentata da una barra nera) è posta a confronto con la media nazionale (barra verde) e con i valori minimo e massimo registrati (si noti che il valore minimo spesso non compare perché pari a zero). Sulla riga della risposta della scuola compare la solita freccia verde o rossa per segnalare immediatamente se la posizione è sopra o sotto la media. Valgono qui le stesse raccomandazioni fatte in precedenza: occorre concentrare l'attenzione non sul valore assoluto ma sulla posizione rispetto alla media e considerare l'effettiva distanza da questa per valutare la reale positività o negatività della risposta.

Sulla base di queste informazioni, la scuola può ora avviare il suo percorso di autovalutazione, discutendo anzitutto i risultati della rilevazione e concentrandosi sui fattori che richiedono miglioramento. Nei prossimi mesi la scuola dovrebbe quindi elaborare il proprio piano di miglioramento, individuando due o tre obiettivi su cui indirizzare i propri sforzi. È bene non disperdere le energie e focalizzarsi su pochi obiettivi per volta, anche se i risultati dovessero aver evidenziato una serie piuttosto ampia di situazioni deludenti.

Gli obiettivi così individuati, con i rispettivi piani di attuazione (motivazioni, strumenti di intervento e tempi di azione), potranno essere inviati al CSSC per un confronto ed un eventuale aiuto. In una fase successiva, non prima del prossimo anno scolastico, si potrà ripetere la rilevazione per misurare le variazioni ed il miglioramento ottenuto.

Le scuole che hanno restituito anche i questionari di percezione riceveranno tra qualche settimana anche i risultati di quei questionari, che andranno a completare il quadro. Si può avviare fin da ora il percorso di miglioramento ed eventualmente correggerlo o integrarlo una volta ricevuti i dati degli altri questionari.

Le scuole che non hanno somministrato i questionari di percezione potranno farlo autonomamente, se vorranno, scaricando i modelli dal sito del CSSC (www.scuolacattolica.it) e distribuendoli a tutti gli interessati (tutti i docenti, tutto il personale non docente, tutti i genitori o un loro campione rappresentativo, alcuni testimoni privilegiati, tutti gli studenti nelle scuole secondarie di secondo grado), garantendo sempre l'anonimato degli intervistati. I risultati potranno essere elaborati dalle stesse scuole ed inviati al CSSC per un confronto e una integrazione della prima fase di monitoraggio.

Come è noto, con il corrente anno scolastico dovrebbe partire la valutazione della qualità di tutte le scuole italiane, statali e paritarie. Il monitoraggio promosso dal CSSC rappresenta una significativa anticipazione delle procedure che saranno applicate dal Ministero, dal momento che il metodo di rilevazione ricalca in gran parte quello sperimentato negli scorsi anni nelle sole scuole statali. Le scuole che hanno partecipato al monitoraggio dovrebbero perciò trovarsi avvantaggiate al momento della rilevazione ministeriale, avendo già familiarizzato con le metodologie, il linguaggio e le procedure di valutazione. Il CSSC ritiene perciò di aver offerto un servizio utile alle scuole che hanno partecipato al presente monitoraggio e a tutto il mondo della scuola cattolica italiana.